

VIDEO DANZA

Miraggi elettronici in città

ROSSELLA BATTISTI

■ Su Internet la danza italiana non è ancora approdata ma già da tempo pratica vie elettroniche mescolando video e performance. E da ben sei anni viene organizzato a Napoli un concorso internazionale di videodanza «Il coreografo elettronico» a cura di Marilena Riccio e di Elisa Vaccarino (l'edizione di quest'anno verrà ospitata il 14-15 e 16 giugno presso la sede regionale Rai della Campania).

Ma per i coreografi italiani il video è un flirt passeggero o vero amore? Per la coreografa romana Gabriela Corini si è trattato di una passione improvvisa spuntata per caso e poi nutrita con entusiasmo. Al punto che la «zona video» assorbe quasi per intero «Miraggi» il suo ultimo spettacolo ancora in fase di rifinitura e presentato in anteprima al teatro Poliziano di Montepulciano (debutterà a Roma prossimamente e parteciperà al «Coreografo elettronico» a giugno).

È un lungo viaggio per immagini che alterna i «deserti» asfaltati della capitale a dune incontaminate, il grigiore di strade interminabili a cascate di sabbia dorata. E nella dialettica dei due «deserti» si inserisce la danza inquietata e metaforica di Gabriela creatura sbattuta nei sottopassaggi della vita. In cerca di luce di orizzonti meno aguzzi e taglienti di un rapporto meno conflittuale con il partner (interpretato con vibrante energia da Luca Russo). Una corsa fibrillata verso mete tangenti all'infinito che «cola» dal video e si sfaccetta in una danza convulsa sul palcoscenico. Dal vivo però l'emozione è meno intensa che per video stemperata da un uso eccessivo di contact-improvvisation. L'inquietezza che sullo schermo si dilata senza tempo si contrae così sul palcoscenico come un tic insolito, un vezzo fastidioso quasi una cattiva abitudine di cui non ci si riesce a liberare perdendo l'alto metafisico delle immagini video.

Un peccato veniale trattandosi di un work in progress - da evitare in futuro con qualche vigorosa sfiorata e una revisione più elaborata delle sequenze coreografiche magari rinunciando a inoltrarsi troppo a lungo nell'improvvisazione libera (che rischia di trasformarsi in un vero e proprio pantano). Meglio respirare in sintonia come fa il video con la musica di Luca Spagnoletti interpretate dal vivo di suggestivi interventi al flauto e per via elettronica, di vibranti ritmi. Cullati dallo sfondo dei suoi suoni affabulanti i «miraggi» del video scorrono e si sovrappongono nella mente di chi guarda. Assumono la dimensione di un sogno eccentrico di colori sfumati di una vertigine familiare per chi è abituato ai ritmi della vita moderna.



La regista del telefilm «Due volte vent'anni» Livia Giampalmo con Alessandro Gassman

TELEVISIONE

Madri e figlie La crisi secondo Livia Giampalmo

■ ROMA Livia Ravera ha scritto in suo romanzo e detto in qualche intervista che genitori rivoluzionari generano figli borghesi che a loro volta regalano ai nonni nipoti rivoluzionari come loro. E «Due volte vent'anni» la sceneggiatura scritta insieme a Mimmo Rafele per il film diretto da Livia Giampalmo (in onda domani su Raidue alle 20.40) conferma la sua tesi. Mananna (Manangela Melato) è un'insegnante italiana che vive a Parigi insieme al musicologo Bernard. Insieme da vent'anni vivono un'unione felice con schemi tutti loro. Ma Arianna la loro figlia promessa sposa al tranquillo e inquadrate Gregoire pensa che il padre abbia una relazione con una sua giovane allieva e soprattutto non condivide il bizzarro modo di amarsi dei suoi genitori. Sarà lei a far scoppiare il putiferio tra i due genitori. Mananna si confiderà con un giovane studente (Alessandro Gassman) complicando la commedia degli equivoci. Ma il lieto fine è assicurato.

Tra le migliori produzioni Rai di questo momento (costato più di due miliardi e già mandato in onda in Francia con successo) «Due volte vent'anni» aiuta a riflettere - dice Livia Ravera - sulle difficoltà che molte madri ex figlie bionchine incontrano oggi con figli che diventano adulti. Si sono completamente modificati i termini degli scontri generazionali generazionali non c'è più la guerra a segnare la differenza tra genitori e figli e i giovani si trovano a fare i conti non con educatori ma con invadenti madri sorelle padri-compagni di bisboccia.

Alla messa in onda del film seguirà il dibattito di «Cinema cronaca» condotto da Alessandro Cecchi Paone.

Buon esordio per Dalla su Raitre. E domenica, causa elezioni, in onda alle 20.30

Il «Taxi» corre. E va in prima serata

Beati ballottaggi che fanno traslocare Taxi dalla seconda alla prima serata. E chissà che poi non diventi un'abitudine. Il programma di Lucio Dalla andrà infatti in onda domenica prossima, alle 20.30 anziché alle 22.45, causa elezioni. Il direttore di Raitre avanza l'ipotesi di un trasloco definitivo. Contrari quelli di Taxi il produttore Bibi Ballandi e il tassista-confessore Giorgio Comaschi, che conduce alla stessa ora Galago su Telemontecarlo.

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA GUERRANDI

■ RIMINI Il Taxi di Lucio va correntemente sull'Adriatica tra Riccione e Cervia che arriva prima. Domenica prossima anziché alle 22.45 andrà in onda in prima serata. «Promosso per via dei ballottaggi» dice sommonio Lucio Dalla. «E per una sola domenica. Dal 14 torneremo al nostro orario».

Dunque anche il popolo di Raitre che domenica scorsa non si è sintonizzato su Taxi avrà un bel viatico pre-ballottaggio con lo stralunato autista-confidente Giorgio Comaschi che va in stazione a prendere gli ospiti per poi condurli al bar da Serena Grandi all'edicola da Idris e alla platea più consistente dei Magazzini del Sale di Cervia governata da Vincenzo Mollica.

Ottimo successo di critica e di audience per la prima puntata con

Gianni Morandi ospite. Un Lucio regista «gasatissimo» confida Comaschi e «impegnato a fare ancora meglio». «Tutti, però», prosegue Comaschi - pensiamo che la trasmissione stia bene all'ora per cui è stata pensata».

Il boss di Raitre Luigi Locatelli ha meno certezze. «Domenica prossima non ci sembrava corretto interrompere la trasmissione per il ballottaggio così abbiamo pensato di anticiparla. Però lo spostamento potrebbe rivelarsi un utile test. Insomma se funziona potremmo anche valutare l'ipotesi di un trasloco definitivo».

Di opposto parere il produttore Bibi Ballandi. «La trasmissione è nata per il popolo della notte. Una trasmissione d'autore un spettacolo divertente e importante. Lo

spostamento si deve solo al secondo turno elettorale e non credo sia giusto portarla in prima serata». Intanto Lucio Dalla sta lavorando come un matto al montaggio. «Vuole vincere o perdere», dice Comaschi «il pareggio non gli interessa». Insomma questo nuovo giochino lo ha entusiasmato. «Siamo tutti come bambini che si divertono come dei matti e tutti abbiamo già una certa età».

Domenica prossima l'ospite sarà Renzo Arbore con cui Lucio duetterà al clarinetto in «Resta tu me. Idris lo costringerà a parlare di bioetica, un altro tema «tosto» dopo quello dell'adozione dei bambini di colore. Anche Arbore verrà scarrozzato tra Rimini, Riccione e Cervia dal «Picchio», il tassista-confidente. E si sentirà meglio questa volta la voce della centrale - che è poi Dalla - che continuerà a ripetere «Picchio Picchio dove sei? Oltre agli altri due confessionari ufficiali - Serena Grandi e Vincenzo Mollica - ci saranno anche il critico d'arte Achille Bonito Oliva fermo all'edicola Michele Mirabella che tenterà un suicidio buttandosi dal porto canale di Riccione e Marco Predolin che lavorerà i vetri agli angoli delle strade.

«Sarà più divertente della prima puntata», dice ancora Comaschi.

«Perché Morandi è stato strepitoso ma Arbore fa Arbore e quindi ci sarà maggiore leggerezza».

Il tassista dalla testa a pera spadona - così l'ha definito Dalla - domenica prossima si farà concorrenza perché su Raitre farà l'autista e su Telemontecarlo condurrà Galago. «Per questo non mi piacerebbe andare in prima serata sempre. Non mi vedrei mai».

Dalla sta cercando di velocizzare il montaggio. È diventato un vero professionista della tv quella

che piace a lui tranquilla, piena di parole di idee di sentimenti e di lati curiosi. «Mi piace stare dietro la consolle», dice «perché è la prima volta. E mi sto davvero divertendo un mondo. Sul palco sarò ancora con Renzo Arbore e con Marco Masini. E basta. Dopo me ne starò col mio giochino».

«È sempre in montaggio» confessa Comaschi. «Non va più nemmeno a casa. La tv lo ha preso davvero. Spenamo che non dimentichi di scrivere canzoni».

«Amico mio» Bloccate le riprese del seguito

Sul seguitissimo serial di Raidue Amico mio pende una causa per plagio. L'ha intentata il primario del Bambin Gesù Vincenzo Martelli, autore del libro I demoni angeli. E così la Rai ha deciso di non procedere con le riprese della seconda serie (stesso regista stesso cast) che chissà potrebbe non andare in onda.

One o one network festeggia i suoi 20 anni

Felice compleanno a «One o one network» prima radio privata italiana nata e cresciuta con il nome di Radio Milano International che compie vent'anni. Su i suoi microfoni sono passati dj come Claudio Cecchetto e Gerry Scotti. Per l'occasione, l'emittente promuoverà una serie di appuntamenti preparandosi a un futuro fatto di accesso al satellite e digitalizzazione della radio che funzionerà come un sistema computerizzato.

Primi ciak del film su Ambra

Dilaga sul grande schermo l'insana passione per la star di «Non è la Rai» adesso ci si mette anche il regista Gianni Volpe che ha battuto già il secondo ciak di Alla ricerca di Ambra, una fiction sull'«ambrafenomeno» sorta di documentario sugli entusiasmi che si scatenano intorno alla favolta di Gianni Boncompagni.

Franco Battiato canterà a Pechino

Reduce dall'appuntamento del primo maggio a piazza San Giovanni Battiato si prepara ad affrontare un mega concerto a Pechino previsto per il prossimo ottobre. Lo ha annunciato durante la conferenza stampa di presentazione del suo ultimo lp L'ombrello e la macchina da scrivere.

Tv. Publitalia presenta il listino estivo. All'insegna del risparmio (creativo)

Fininvest, la Castagna fuori stagione

La concessionaria Fininvest Publitalia ha presentato i suoi listini estivi facendo un bilancio positivo dei primi cinque mesi dell'anno un 5% in più di fatturato che spera di far diventare addirittura 7. Pahnsesti quasi privi di novità per i prossimi mesi. La paura del ciclone-referendum se dovesse passare l'abolizione degli spot nei film, viene calcolata una perdita di 250 miliardi. La svendita degli spazi pubblicitari di Retequattro

concessionaria è invece entrata in una sorta di clandestinità. Cosicché non si sono presentati alla conferenza stampa i massimi dirigenti annunciati. E non diciamo il presidente Marcello Dell'Utri che ha i suoi problemi ma neppure Giuliano Adreani (amministratore delegato) e Carlo Morigliano (vice direttore generale) che erano impegnati in una riunione. E che così si sono tolti l'imbarazzo di dover rispondere a domande su Permone il loro ex collega che ha fatto carriera in Sipra per gli scandali uffici della Moratti e la volontà di indovinate chi.

Tornando quindi a quello che ci è stato detto e che può interessare in queste pagine Publitalia vanta ottimi numeri per i primi cinque mesi dell'anno e per la precisione un aumento del fatturato del 5% che spera di far diventare un 7% nell'annata. E questo nonostante un mese brutto come febbraio che ha visto invece una certa flessione non addibitata però alla forza della concorrenza Rai (Sanremo e i suoi fratelli) ma a una difficoltà generale del mercato.

In sostanza i manager di Publitalia fanno fatica a riconoscere la vintona stagionale della concorrenza. Rai tutta affidata allo spunto di ak u

ni vecchi campioni come Baudò e Biagi. La Fininvest sceglie di andare sul sicuro rischiando però l'ovveroso di Castagna e limitandosi nel campo delle novità alla fascia preserale di Italia 1 affidata al giovane comico Marco Milano (Tito lo fuori di testa). Mentre sullo stesso palinsesto viene cassata l'edizione delle 14 di Studio aperto per evitare un ricambio di pubblicità. Un modo elegante per dire che era un disastro.

Inoltre per quel che riguarda Canale 5 al posto di Strisciatutto verrà inserita una Paperissima spirit incantata di non lasciar depire la postazione pregiata attorno al Tg5. Il notiziario di Mentana tra l'altro va oltre le migliori previsioni anche nella nuova edizione delle 22.30 che quindi verrà sicuramente mantenuta.

Per la povera Retequattro la prospettiva estiva è di 2 serate di tele-novelas e poi cinema. E a proposito di cinema nel caso si passasse il referendum che toglie la pubblicità dai film Publitalia ci si gioca un danaro di 250 miliardi. Mentre pare avere già metabolizzato la perdita possibile di una rete per la quale non è stata fatta però una cura. E pazienza.

MARIA NOVELLA OPPO

■ MILANO Alberto Castagna non fa le ferie. E peggio per lui e per noi. Canale 5 gli affida il suo sabato estivo postazione d'onore per quello che temiamo sarà il solito giochino acquatico tipo il fu Bellette al bagno. Di più non ne sappiamo perché Publitalia che ha presentato i suoi listini vacanze non ha voluto entrare nel merito dei programmi nuovi. E non si è negata troppo visto che di novità questa estate '95 è praticamente priva.

Chiaro che a spingere la Fininvest al risparmio creativo sono oltre che i debiti sono anche le condizioni generali del mondo. Così le incertezze di un sistema te-

lesivo sotto la spada di Damocle del del «mostro» referendum. La più penalizzata dall'oculatazza stagionale è naturalmente Retequattro che ha già perduto il suo direttore Francesco Belli e ora anche nel settore pubblicitario. Appare la più «svenduta». Rispetto alle già sconsigliatissime offerte estive che per il periodo 6-19 agosto arrivano a toccare 185% del cosiddetto dotime (cioè quello che non è prime time) su Retequattro c'è un ulteriore 25% «promozionale». Ragalata? Praticamente. Anche se nelle file di numeri che ci sono state ammannite è davvero difficile distinguere. Publitalia infatti è maestra nel «cristallino» e da quando poi Berlusconi è sceso in campo la sua

Advertisement for Oscar Luigi Scalfaro's book 'I valori della Resistenza, l'attualità della Costituzione, i poteri del Presidente'. It features a handwritten note and a signature: 'Nel giorno dei grandi ricordi... con un e libro omaggio Oscar Luigi Scalfaro 25/11/95'. Below is a list of names: Norberto Bobbio, Antonio Di Pietro, Fernando Savater, Ralf Dahrendorf, Barbara Spinelli, Gianni Riotta, Alberto Cavallari, Predrag Matvejevic, Giovanni Jervis, Gianni Mura, Alfio Marchini.